Referenti per l'Istat: Prof.ssa V. Egidi, Dott.ssa L.L. Sabbadini, Dott.ssa G. Coccia, Dott. P. Gennari, Dott.ssa M.G. Muratore, Dott.ssa L. Quattrociocchi.
L'audizione si è tenuta il 10 novembre 2000. A seguito di essa, la CGIS ha formulato alcune note e raccomandazioni al Presidente dell'Istat.

3.4 Partecipazione a riunioni, seminari e convegni

La partecipazione di Commissari e/o di funzionari di Segreteria a riunioni e convegni, nazionali e internazionali, è stata anche nel 2000 piuttosto intensa. Le iniziative hanno avuto per oggetto fondamentalmente aspetti attinenti all'organizzazione dei sistemi statistici nazionali e sovranazionali (soprattutto UE), alle direttive internazionali in campo statistico (Eurostat e UN-ECE), alla qualità dell'informazione statistica e alla sua diffusione, a specifiche problematiche in campo statistico (statistiche demografiche, statistiche del lavoro, censimenti, sistemi informativi statistici territoriali, nuove tecnologie di *"data capture"*, ecc.), alla tutela della riservatezza.

Le iniziative di particolare rilievo che hanno visto la presenza di membri della Commissione sono state:

- Seminario Istat "La nuova contabilità nazionale", Roma 12 – 13 gennaio 2000;
- CEIES Seminar *"Innovation in provision and production of statistics: the importance of new technologies"*, Helsinki 20 – 21 gennaio 2000;
- Convegno *"CAPTOR 2000, Sistemi statistico-informatici per valutare la qualità della didattica"*, Padova 10 – 11 febbraio 2000;
- Convegno *"Lavoro e disoccupazione: questioni di misura e di analisi"*, Bressanone 10 – 12 febbraio 2000;
- Convegno *"Tecnologie informatiche e fonti amministrative nella formazione dei dati economici"*, Bologna 28 – 29 febbraio 2000;
- International Network on Health Expectancy and Disability Process e UN Panel *"International Migration: let'em in or keep'em out?"*, Los Angeles 20 – 25 marzo 2000;
- Convegno *"La salute in famiglia – Per un sistema statistico informativo in grado di valutare la salute nella famiglia"*, Padova 6 aprile 2000;
- Convegno *"Diffusione dell'informazione statistica"*, Lussemburgo 6 – 7 aprile 2000;
- Giornate di studio SIEZ – ISTAT *"La qualità dell'informazione statistica"*, Roma 6 -7 aprile 2000;
- Convegno *"Le nuove statistiche monetarie e bancarie del SEBC"*, Roma 18 aprile 2000;
- XL Riunione Scientifica della SIS – Società Italiana di Statistica, Firenze 26-28 aprile 2000;
- CEIES - CEDEFOP Seminar *"Education and labour market"*, Salonicco, Grecia 11-12 maggio 2000;

- Seminario Istat *"La revisione metodologica delle indagini nel settore primario"*, Roma 24 maggio 2000;
- Convegno ONU - ECE *"Generations and gender: research into the behaviour and quality of life"*, Ginevra 3-5 luglio 2000;
- *"8th World Congress of the Econometric Society"*, Seattle (Washington) 11-16 agosto 2000;
- *"ASA Statistical Meeting"*, Indianapolis (Indiana) 13-17 agosto 2000;
- 22-esima Conferenza Internazionale su *privacy* e protezione dei dati personali *"One world one privacy"*, Venezia 28-30 settembre 2000;
- Seminario Istat *"La strategia europea per l'occupazione e il NAP Italia. Le implicazioni per il sistema statistico"*, Roma 3 ottobre 2000;
- Seminario Istat *"5° Censimento generale dell'Agricoltura"*, Roma 18 ottobre 2000;
- Seminario Istat *"Gruppo di lavoro per la progettazione di un archivio sui gruppi di impresa: risultati finali"*, Roma 20 ottobre 2000;
- Convegno Caritas *"Dossier statistico 2000 Immigrazione"*, Roma 28 ottobre 2000;
- Convegno *"Migrazioni, mercato del lavoro e sviluppo economico"*, Milano 23-24 novembre 2000;
- Convegno *"The European Transport Information System (ETIS): from vision to reality"*, Roma 22 novembre 2000;
- Seminario *"Acquisizione automatica dei dati: sperimentazione di tecniche integrate su una indagine rivolta alle imprese"*, Roma 6 dicembre 2000;
- Convegno *"Captor 2000 - Sistemi statistico infomatici per valutare la qualità della didattica"*, Padova 14 - 16 dicembre 2000.

La partecipazione dei Commissari o di funzionari della Segreteria a tali iniziative, alla quale ha fatto seguito la predisposizione di rapporti informativi, ha avuto importanti riflessi positivi sulla programmazione delle attività della Commissione, grazie agli approfondimenti di tematiche o all'individuazione di nuove problematiche di rilievo per i compiti istituzionali della CGIS, sulle quali è risultato utile portare l'attenzione.

Il Presidente della Commissione

Prof. Ugo Trivellato

All. I - Composizione e riunioni della Commissione

Al dicembre del 2000 la Commissione è così composta:

Ugo Trivellato, *Presidente*
Ordinario di Statistica economica presso la Facoltà di Scienze Statistiche, Università di Padova

Graziella Caselli
Ordinario di Demografia presso la Facoltà di Scienze Statistiche, Università di Roma "La Sapienza"

Pierluigi Ciocca
Vice Direttore generale della Banca d'Italia

Bruno De Leo
Ispettore generale capo della Ragioneria Generale dello Stato

Antonio Golini
Ordinario di Demografia presso la Facoltà di Scienze Statistiche, Università di Roma "La Sapienza"

Vittorio Grilli*
Capo della Direzione I – Analisi economico finanziaria e privatizzazioni - , Dipartimento del Tesoro, Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica

Renato Guarini,
Ordinario di Statistica economica presso la Facoltà di Scienze Statistiche, Università di Roma "La Sapienza"

Cesare Imbriani
Ordinario di Economia Politica presso la Facoltà di Giurisprudenza, Università di Roma "La Sapienza"

Luisa Torchia
Ordinario di Diritto amministrativo presso la Facoltà di Scienze Politiche, Università di Urbino

Nel corso del 2000 la Commissione si è riunita in seduta plenaria dieci volte. In relazione a quanto disposto nelle singole riunioni, i Commissari hanno inoltre svolto specifiche attività, secondo competenze, incarichi e deleghe loro attribuiti dal Presidente e/o dalla Commissione nel suo complesso.

* Dimissionario dal 1 dicembre 2000.

PAGINA BIANCA

All. II - Ufficio di Segreteria della Commissione

Nel 2000 l'ufficio di Segreteria è stato retto dal Dott. Eduardo Borrelli (Segretario della Commissione e Coordinatore della Segreteria).

Hanno fatto parte dell'ufficio: la Dott.ssa Francesca Ballacci, la Dott.ssa Barbara Buldo, la Dott.ssa Lucia Cataldi (dal 3 gennaio 2000), la Sig.ra Maria Teresa Cerini, la Dott.ssa Marta Fabris, la Sig.ra Anna Martiriggiano, la Sig.ra Maria Mazzone, la Dott.ssa Valeria Napoli, la Dott.ssa Cristina Panattoni.

L'ufficio di Segreteria risulta, pertanto, composto da sette funzionari con competenze specifiche in singoli settori di intervento:

- *giuridico-amministrativo*: Eduardo Borrelli
- *giuridico-internazionale*: Marta Fabris
- *statistico*:

Francesca Ballacci:	referente per: Area demografica, Censimento della popolazione, Conti economici e finanziari, Commercio interno ed estero, Prezzi;
Barbara Buldo:	referente per: Area metodologica, Cultura, Istruzione, Lavoro e Costo del lavoro, Ricerca e sviluppo, Turismo;
Lucia Cataldi	referente per: Area ambiente e territorio, Censimento dell'industria e dei servizi, Credito e assicurazioni e Mercato monetario e finanziario, Industria, Servizi alle imprese e alle famiglie;
Valeria Napoli:	referente per: Agricoltura foreste e pesca, Censimento agricoltura, Costruzioni e opere pubbliche, Giustizia Trasporti e comunicazioni, Tutela della riservatezza;
Cristina Panattoni:	referente per: Amministrazione pubblica, Assistenza e previdenza, Famiglia e aspetti sociali vari, Sanità, Stato di attuazione del SISTAN:

e da quattro unità di personale che svolgono attività in campo:

- *amministrativo e segreteria operativa*: Maria Teresa Cerini
  Maria Elisa Guarriello
  Anna Martiriggiano
  Maria Mazzone.

Tale personale ha coadiuvato il Presidente, i Commissari e il Segretario della Commissione nell'espletamento delle loro funzioni.

PAGINA BIANCA

All. III - Parere sul Programma Statistico Nazionale 2001-2003

La Commissione per la Garanzia dell'Informazione Statistica, esaminato il Programma Statistico Nazionale 2001-2003 (nel seguito PSN), secondo quanto previsto dall'art. 13, comma 3 del D. Leg.vo 322/1989, esprime il seguente parere, articolato in tre parti: (1) considerazioni in merito alla struttura e alle linee strategiche del PSN; (2) considerazioni in merito a singole aree e settori; (3) parere conclusivo.

1. Considerazioni in merito alla struttura e alle linee strategiche del PSN

1.1. Sulla struttura e il processo di formazione/realizzazione del PSN

Il PSN 2000-2002 ha rappresentato una tappa significativa nel processo di miglioramento dell'impianto e della documentazione del Programma stesso, segnata dall'ampliamento della tipologia dei lavori, dall'arricchimento della documentazione sulle caratteristiche metodologiche e tecniche degli stessi, dal rendiconto sui lavori presenti nel precedente PSN e non ripresentati nel Programma corrente, dalla progressiva realizzazione del sistema informativo del Programma stesso e dell'organizzazione del Sistan.

Questo insieme di miglioramenti, che, tra l'altro, rispondevano anche a suggerimenti formulati dalla Commissione in occasione di precedenti pareri, trova conferma e sviluppo nel PSN 2001-2003. In particolare, la Commissione apprezza la sez. 1.4, che offre un efficace quadro di sintesi della stato di realizzazione dei precedenti Programmi. La nuova documentazione consente di monitorare il processo di prosecuzione-rettifica-innovazione delle attività, cruciale per una valutazione del PSN estesa anche alla sua dimensione dinamica, essenziale per un Programma "scorrevole" – con orizzonte triennale ma riformulato ogni anno –.

Nel merito, va messa in rilievo l'assai elevata percentuale di progetti realizzati rispetto a quelli previsti: ciò vale tanto per l'Istat – 85% dei lavori realizzati –, quanto per gli altri enti del Sistan – 90% dei lavori realizzati –. Va peraltro segnalato che per l'Istat la maggior parte delle cadute sono concentrate in poche aree e tipologie: (i) le elaborazioni dell'area demografica (64% di realizzazioni); (ii) l'area ambientale (60% di realizzazioni); (iii) le rilevazioni e elaborazioni dell'area metodologica (60% di realizzazioni). È questo un aspetto sul quale la Commissione sollecita un'attenta riflessione.

La Commissione segnala, inoltre, che lo sviluppo dei tratti di sistematicità e di coerenza del PSN sarebbe favorito da un maggiore impegno nel raccordare le linee strategiche e gli obiettivi generali (presentati nella parte 2) con i progetti ed i lavori per area e settore di interesse (illustrati nella parte 3). Rispondono a questo obiettivo il capoverso della sez. 2.4 dedicato al "Riferimento alle linee strategiche" e in particolare la Tavola 7, la quale presenta la distribuzione dei lavori programmati secondo la linea strategica che ne ispira la realizzazione. Essi forniscono, tuttavia, indicazioni piuttosto scarne. La Commissione rinnova l'invito a che siano meglio evidenziate le caratteristiche di "trasversalità" e di integrazione di numerosi progetti, che coinvolgono lavori di settori diversi.

Con riguardo al processo di formazione del PSN, la Commissione rileva come nel perfezionamento degli atti di approvazione del PSN 2000-2002 si siano accumulati ritardi, in parte dovuti alla necessità di conformarsi alle disposizioni del D. Leg.vo 281/99 (indicazione delle rilevazioni di dati sensibili e delle modalità di loro trattamento; parere previo sul PSN del Garante per la tutela dei dati personali). In conseguenza di tali ritardi, varie rilevazioni incluse nel PSN 2000-2002 ancora ad oggi non sono corredate delle pertinenti disposizioni circa l'obbligo di risposta, cioè di uno strumento che – utilizzato con ragionevole parsimonia, com'è appunto il caso – è di notevole aiuto per assicurare completezza e qualità all'informazione statistica ufficiale. La Commissione esprime preoccupazione per questo stato della situazione. Confida che si tratti di un ritardo occasionale, dovuto al fatto che il D. Leg.vo 281/99 è stato approvato quando il PSN 2000-2002 era già ad uno stadio avanzato dell'iter di formazione. Per il PSN 2001-2003, e per il seguito, la Commissione invita tutti i soggetti interessati a ridefinire i tempi per la formazione e l'approvazione del PSN in modo che l'approvazione stessa (compresa l'emanazione del DPR con l'elenco delle rilevazioni che comportano l'obbligo di risposta da parte dei soggetti privati) si concluda tempestivamente.

1.2. Sulle linee strategiche e gli obiettivi generali del PSN

Tra le innovazioni nel contesto che fa da sfondo al PSN 2001-2003, già operanti negli anni passati ma che tendono a farsi più diffuse e penetranti, tre meritano di essere esplicitamente segnalate.

(a) Procede con vigore l'armonizzazione della funzione statistica a livello dell'UE, che ormai evolve decisamente verso un vero e proprio sistema statistico comunitario. Ciò emerge non solo dalla dilatazione dei regolamenti sulle statistiche comunitarie, ma anche dai processi avviati sia dal Consiglio che dalla Commissione per sostenere e monitorare politiche – processi che potremmo sinteticamente definire "ad alta intensità di indicatori" –. (Si vedano, ad esempio, il "processo di Lussemburgo" relativo all'occupazione; il "processo di Lisbona" relativo alla coesione e inclusione sociale; la recente elaborazione da parte della Commissione di un primo documento sugli indicatori da utilizzare per monitorare l'economia dell'UE e per l'osservazione delle economie e il confronto tra i vari Paesi.)

(b) Procede il trasferimento di funzioni a Regioni ed enti locali, che investe naturalmente anche la produzione di informazioni statistiche.

(c) Sul fronte del processo di riforma della pubblica amministrazione, si consolida l'attenzione all'attivazione di sistemi informativo-statistici di supporto alla programmazione, ai sistemi di controllo interno, al monitoraggio delle politiche – a livello centrale e locale –.

Questi fattori pongono pressanti esigenze di sviluppo e di coordinamento della statistica ufficiale. Esse sono efficacemente riassunte in alcuni obiettivi generali del Programma:

- integrazione della produzione del Sistan in ambito europeo;
- sviluppo di statistiche del territorio;
- costruzione di sistemi informativi;

- miglioramento della qualità dei prodotti e dei processi di produzione;
- rilancio e consolidamento degli uffici di statistica del Sistema.

La Commissione condivide e apprezza questi obiettivi. Per riflessioni sulle implicazioni che essi hanno in tema di coordinamento fra i vari soggetti del Sistan rimanda alla sez. 1.3, mentre rinvia alla sez. 2 per commenti su alcune loro specificazioni nell'ambito di singole aree o settori. Ritiene opportuno far qui presenti alcune considerazioni di merito di indole generale.

(a)In un contesto di crescente competitività internazionale, appare necessario accrescere l'informazione statistica sugli elementi di forza e di debolezza del sistema economico italiano. In questa direzione è particolarmente positivo il rafforzamento della qualità e quantità delle informazioni statistiche volte a misurare l'efficacia dell'intervento pubblico e l'efficienza della Pubblica Amministrazione. Ulteriori approfondimenti utili potrebbero riguardare le dotazioni di capitale pubblico e il grado di concorrenza nei vari mercati.

(b)È auspicabile che l'attenzione del PSN si estenda all'insieme delle statistiche e degli indicatori selezionati, o in corso di definizione, da parte del Consiglio e della Commissione dell'UE, in relazione ai processi di coordinamento delle politiche. Particolare attenzione dovrebbe essere riservata agli indicatori della *new economy*, della *knowledge society* e dell'inclusione sociale, per i quali spesso non esistono statistiche ufficiali attendibili.

(c)È particolarmente apprezzabile l'orientamento a un maggiore dettaglio territoriale delle informazioni, che accoglie, tra l'altro, una sollecitazione avanzata anche dalla Commissione nel parere espresso l'anno scorso. Un deciso impegno in questa direzione appare essenziale per rispondere alle crescenti esigenze conoscitive delle amministrazioni locali, degli operatori economici e dei singoli cittadini.

(d)Occorre dedicare attenzione affinché il decentramento dei compiti di produzione statistica, che si accompagna al trasferimento di funzioni a Regioni ed enti locali, non metta a repentaglio essenziali esigenze di continuità temporale e di comparabilità spaziale delle informazioni. In proposito, è di grande importanza il ruolo di impulso e di coordinamento metodologico dell'Istat, che va adeguatamente sviluppato.

Più in generale, le linee strategiche del PSN si presentano complete, bene articolate, con significativi contenuti innovativi. Meritano, fra l'altro, di essere positivamente sottolineati:

- l'individuazione puntuale degli obiettivi da perseguire con i censimenti della popolazione e delle attività economiche;
- l'individuazione degli obiettivi da perseguire nell'ambito dello sviluppo di metodologie e tecniche per il miglioramento della qualità, anche con attenzione alla produzione di dati da parte di uffici di statistica del Sistan;
- l'indicazione della progettazione e realizzazione del sistema informativo su popolazione e salute;
- il completamento del sistema di sorveglianza integrata sui parti e gli esiti del concepimento, per il quale si sottolinea ancora una volta la necessità di accelerare i

tempi di realizzazione;

- l'adeguamento delle rilevazioni alle trasformazioni del mercato del lavoro, con particolare riferimento all'avvio della nuova rilevazione sulle forze di lavoro e all'effettuazione di un'indagine statistica sul lavoro minorile;

- il progettato sviluppo delle informazioni sull'ambiente, particolarmente importante anche per le lacune che esistono nel settore;

- la progressiva integrazione degli archivi e dei sistemi informativi geografici.

La Commissione giudica peraltro opportuno un ulteriore rafforzamento della linea strategica di "costruzione di sistemi informativi integrati", segnatamente nel campo delle statistiche sociali. Gli obiettivi del PSN in quest'ambito, infatti, riguardano propriamente sub-sistemi, sia pure di notevole importanza (quello su popolazione e salute, quello sulla sorveglianza integrata sui parti e gli esiti del concepimento, quello incentrato sulle indagini Multiscopo). Un allargamento della prospettiva, con l'estensione del *frame* all'insieme delle informazioni su popolazione-famiglie-partecipazione al lavoro-redditi-consumi-condizioni di vita, è certamente un'impresa assai impegnativa e di medio-lungo periodo. Ad essa è tuttavia indispensabile cominciare a porre mano, per disporre di un quadro informativo integrato dei fenomeni e processi sociali.

Infine, nel quadro del rinnovamento dei prodotti, la Commissione ritiene importante che, nel rispetto della tutela della riservatezza dei dati personali, l'Istat proceda nell'impegno a rendere agevolmente disponibili basi di dati resi anonimi e a favorire l'accesso a dati confidenziali in contesti "sicuri". Considerato che la questione dell'accesso a microdati per finalità scientifiche è all'ordine del giorno dell'UE, dove è in corso di elaborazione un'apposita raccomandazione della Commissione, fa presente l'opportunità di una coerente azione dell'Istat in sede comunitaria perché l'accesso ai microdati per la ricerca sia reso più agevole ed economico.

1.3. Sul coordinamento fra i vari soggetti del Sistan e sul ruolo di indirizzo metodologico e tecnico dell'Istat

La Commissione registra con favore l'accresciuto impegno dell'Istat e di vari soggetti del Sistan, con la previsione di nuove attività: i lavori programmati salgono da 641 a 675 per l'Istat, da 484 a 511 per gli altri enti del Sistan. Lo sviluppo dell'attività dei diversi soggetti del Sistan resta tuttavia piuttosto disuguale, e il coordinamento non sempre appare adeguato.

Nell'ambito delle amministrazioni centrali e delle aziende autonome dello Stato, accanto a esempi di programmi innovativi in alcune aree – quali la giustizia e l'ambiente –, che vedono una positiva integrazione fra attività dell'Istat e delle amministrazioni del settore, la Commissione rileva come in altre aree permanga una situazione di stallo. Ciò si registra nel settore delle opere pubbliche (con una pausa nelle attività di studio per il rinnovo del processo di acquisizione delle informazioni statistiche pertinenti, in concomitanza con l'istituzione da parte dell'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici dell'Osservatorio dei lavori pubblici) e nel settore delle statistiche del lavoro prodotte dal Ministero del Lavoro (per il quale non vi sono indicazioni di un significativo impegno a riqualificare le fonti, pur a fronte delle

debolezze strutturali dell'apparato informativo del Ministero segnalate dalla Commissione in precedenti pareri).

Con riguardo alle amministrazioni regionali e locali, la Commissione registra che la presenza di rilevazioni o elaborazioni curate dalle Regioni, dalle Province e dai Comuni più importanti rimane affatto modesta. In parte è questa una conseguenza della scelta di includere nel PSN solo lavori di interesse locale che rivestono carattere "prototipale". Ma, verosimilmente, vi concorrono anche ragioni di indole strutturale e organizzativa – debolezze degli uffici di statistica di parecchie amministrazioni e carenze di coordinamento –, alle quali si fa brevemente riferimento nel seguito. In questo quadro, desta preoccupazione l'assenza di ogni partecipazione al PSN delle Regioni e degli enti locali del Mezzogiorno.

La Commissione valuta molto positivamente il sostegno ad un migliore coordinamento dei diversi soggetti del Sistan che può venire da due linee di lavoro: (i) l'attività dei circoli di qualità, ormai estesi alla quasi totalità dei settori di interesse del PSN; (ii) la crescente attenzione dedicata dall'Istat al miglioramento della qualità dei dati prodotti dagli uffici di statistica del Sistan.

A giudizio della Commissione, è peraltro necessario un impegno ancora più determinato e incisivo, in varie direzioni. Nell'ambito del PSN tale impegno va orientato soprattutto a tre obiettivi.

(a)Serve promuovere un più efficace raccordo fra "domanda" di informazione statistica delle diverse amministrazioni, attività dei rispettivi uffici di statistica e definizione del PSN. In altre parole, occorre cercare di raccogliere e canalizzare meglio le esigenze conoscitive delle amministrazioni, conseguenti alle loro attività di programmazione e gestione e alle già ricordate iniziative dell'UE. Lo snodo dei rapporti fra singola amministrazione e pertinente ufficio di statistica riveste, palesemente, un'importanza cruciale.

(b)Nel contempo, è importante potenziare il ruolo di indirizzo, di guida e sorveglianza metodologica e di assistenza tecnica dell'Istat nei confronti della produzione statistica degli altri soggetti del Sistan, segnatamente di quelli statisticamente più arretrati.

(c)È essenziale che siano chiaramente definiti, e portati a conoscenza del pubblico, i tempi e modi di diffusione dei risultati delle rilevazioni/elaborazioni dei soggetti del Sistan diversi dall'Istat. Questa esigenza si impone in modo particolare in concomitanza col passaggio della gestione di importanti statistiche di settore dall'Istat agli uffici di statistica dei pertinenti Ministeri.

È doveroso segnalare, d'altra parte, che i miglioramenti del PSN nelle direzioni prospettate – maggiore rispondenza alle esigenze conoscitive delle amministrazioni e migliore coordinamento – richiedono di essere sostenuti da azioni coerenti sul piano organizzativo e strutturale. Da un lato, serve un potenziamento del Sistan con la necessaria dotazione di risorse umane professionalmente qualificate nel campo statistico. Dall'altro lato, nella prospettiva della revisione della normativa sul Sistan è indispensabile rafforzare la completezza e l'autonomia della funzione statistica ufficiale, evitando che ad essa siano sottratti aree o settori particolari.

2. Considerazioni in merito a singole aree e settori

Data l'ampiezza e l'articolazione assunte dal PSN e considerato che dispone anche di altre forme per approfondire questioni settoriali ed esprimere su di esse suggerimenti (e, inoltre, che su alcuni settori i quali non presentano marcate novità si è già soffermata nel parere dello scorso anno), la Commissione ritiene opportuno limitare le riflessioni ad alcune aree e settori, o comunque a selezionati progetti nell'ambito di questi ultimi.

2.1. Sui censimenti

L'impegno dedicato alla progettazione e realizzazione, secondo linee integrate, dei censimenti del 2000-2001 è adeguato all'importanza che essi rivestono, in quanto fonte primaria dell'informazione strutturale sulla popolazione e sul sistema economico. La Commissione prende inoltre atto delle iniziative in favore della tempestività e trasparenza nella diffusione dei risultati. Si attendono pertanto indicazioni circostanziate sui tempi di diffusione dei risultati del censimento della popolazione e di quello dell'industria e dei servizi.

In merito al censimento della popolazione giudica positivamente il programma e i lavori in atto e progettati. Fa presenti di seguito alcune osservazioni puntuali:

(a) valuta positivamente la istituzione della Commissione Grandi Comuni;

(b) valuta positivamente l'azione di standardizzazione delle anagrafi comunali, così come "la funzione di vigilanza sulle anagrafi comunali al fine di favorire il più possibile l'operazione di confronto fra i risultati censuari e le anagrafi comunali". La realizzazione di questo obiettivo va sostenuta con le azioni necessarie in sede amministrativa con le autorità interessate e in sede politica, anche al fine di "ripulire" le anagrafi di coloro, italiani e soprattutto stranieri, che pur essendosi trasferiti all'estero ne risultino ancora iscritti;

(c) in merito ai tre aggregati di popolazione oggetto del censimento – residente, "che insiste sul territorio" e presente – invita ad una accurata analisi, e inoltre alla massima precisione possibile, delle definizioni. In particolare, per la popolazione residente potrebbe risultare fuorviante la richiesta di dichiarazione "di essere intenzionati ad iscriversi nell'anagrafe del comune di dimora abituale", mentre per la popolazione che insiste sul territorio potrebbe risultare fonte di errore o di difficile lettura dei risultati la mancata precisazione delle coordinate temporali rispetto alle quali individuare le persone dimoranti abitualmente in altro comune o all'estero;

(d)giudica di particolare importanza la fase preparatoria del censimento, con la seconda indagine pilota appena svolta. La riflessione sui risultati di tale indagine dovrà servire a mettere meglio in luce quali aspetti è conveniente includere nella rilevazione censuaria e quali, invece, potrebbero essere più utilmente indagati tramite indagini campionarie (anche per evitare i riflessi negativi che un questionario troppo ampio potrebbe avere sull'onerosità del censimento e sulla stessa qualità delle informazioni rilevate);

(e) auspica che studi e progetti approfondiscano le migliori soluzioni possibili per la rilevazione della popolazione straniera;

(f) invita a mettere allo studio un progetto che, sulla base di CENSUS 2000, delimiti le aree urbane propriamente dette e le aree metropolitane (sia pure definite dal solo punto di vista dei flussi di popolazione).

Per il censimento dell'industria e dei servizi, la Commissione prende atto con soddisfazione dei notevoli avanzamenti nella sua organizzazione, che per la prima volta si caratterizza per essere basata su archivi e per l'integrazione della tecnica di rilevazione da "lista" con quella "porta a porta". Poiché, la riuscita della rilevazione "porta a porta" dipenderà in modo cruciale dalla qualità dell'operato dei rilevatori, si dovrà naturalmente porre grande attenzione alla formazione, controllo e supervisione degli stessi.

Condivide, inoltre, la scelta di svolgere il censimento in chiave di *short form*, limitato cioè alla rilevazione dei caratteri identificativi delle unità locali e delle imprese, della loro attività economica e di dati essenziali sugli addetti. Osserva peraltro che, in questa prospettiva, il censimento dell'industria e dei servizi si caratterizza come rivolto essenzialmente all'aggiornamento degli archivi, con l'aggiunta di informazioni aggregate sull'occupazione. Resta conseguentemente insoddisfatta la domanda di informazioni sulle caratteristiche strutturali delle unità locali e delle imprese, che nel censimento intermedio del 1996-98 era stata soddisfatta con la rilevazione *long form*. La Commissione giudica essenziale che l'Istat faccia seguire al censimento una o più indagini strutturali, su larga base campionaria, che consentano i necessari approfondimenti ad adeguati livelli di disaggregazione settoriale e territoriale. In questa prospettiva, apprezza l'inclusione nel PSN – nell'ambito del settore "Industria" – dello studio progettuale "Progettazione del questionario multiscopo", del quale auspica il sollecito svolgimento, seguito dalla realizzazione delle rilevazioni.

Infine, la Commissione sollecita una rapida e tempestiva definizione di alcuni aspetti metodologici e organizzativi non ancora compiutamente risolti. In particolare, raccomanda di approfondire le questioni relative alla qualità delle liste delle unità locali e alle modalità di ricostruzione delle imprese a partire dalle unità locali.

Per quanto concerne il censimento dell'agricoltura, la Commissione apprezza l'impostazione tecnico-metodologica – che fa perno sull'identificazione delle aziende agricole e sull'aggiornamento del relativo schedario –, evidenzia le innovazioni organizzative incentrate su un ampio coinvolgimento delle Regioni e delle Camere di Commercio, prende atto con favore dello specifico progetto per una tempestiva diffusione dei risultati.

2.2. Sull'area demografica

Il programma appare solido e congruo, di gran lunga migliorato rispetto a quello di anni fa, sì che obiettivi e progetti sono largamente apprezzabili. Vanno in particolare segnalati positivamente i lavori sul potenziamento della rilevazione della popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile (POSAS), sulle stime congiunturali di mortalità e fecondità, sulle previsioni della popolazione a vari livelli – territoriali e tematici –, nonché l'impegno a valorizzare forme tempestive di diffusione *on line*.

In particolare, la Commissione:

▪giudica importante il progetto sui metodi di controllo e coerenza dati tra la rilevazione POSAS e il censimento della popolazione;

▪osserva che la nuova rilevazione POSAS consente di delimitare e mettere in rilievo le aree territorialmente più vulnerabili dal punto di vista demografico – quelle con una altissima proporzione di anziani e vecchi e con una ridottissima di bambini – e ritiene auspicabile uno studio progettuale sull'individuazione di tali aree;

▪segnala l'interesse delle elaborazioni previste dal Ministero degli Esteri (in particolare quella sulla concessione dei visti) e dell'Interno;

▪auspica che il nutrito pacchetto di rilevazioni, elaborazioni e studi progettuali trovi piena e tempestiva attuazione.

2.3. Sulla sanità

I bisogni di informazioni statistiche nel settore sanitario sono aumentati in misura notevole sia a livello nazionale che a livello regionale. La scala regionale è venuta assumendo un crescente rilievo con la progressiva attuazione del decentramento amministrativo e con le riforme del sistema sanitario, che prevedono tra l'altro il completamento del processo di "regionalizzazione" della sanità italiana. L'accresciuta richiesta informativa si estende anche all'orizzonte previsionale, in connessione con le dinamiche demografiche, soprattutto legate all'invecchiamento.

A fronte di tale domanda, il PSN 2001-2003 dà una risposta largamente soddisfacente in termini sia di svolgimento delle indagini già intraprese, sia di impostazione di progetti innovativi orientati ad integrare le informazioni in campo demografico, epidemiologico e sanitario. Apprezzabile risulta inoltre l'assunzione delle nuove iniziative per migliorare la qualità dei processi di produzione anche nel senso di una più tempestiva diffusione delle informazioni. Specificamente, la Commissione sottolinea la rilevanza:

▪del sistema di sorveglianza integrata sui parti e gli esiti del concepimento;

▪del progetto di sistema informativo popolazione e salute, tramite il coordinamento di diversi organismi e di molteplici fonti statistiche;

▪della sperimentazione dell'indagine del tipo "*Health examination survey*";

▪del progetto finalizzato alla raccolta, trasmissione telematica e pubblicazione dei dati sanitari militari, attraverso l'ausilio di supporti multimediali, in collaborazione con il Ministero della Difesa.

Tenuto conto che il Piano Sanitario Nazionale per il triennio 1998-2000 ha individuato, tra gli obiettivi prioritari finalizzati alla promozione della salute, l'informazione statistica come uno degli strumenti fondamentali per il raggiungimento dei traguardi sanitari e il riequilibrio del sistema dalla cura alla prevenzione, la Commissione sottolinea la necessità di procedere sollecitamente alla definizione/costruzione di insiemi di indicatori dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi sanitari, atti a documentare la connessione tra intervento sanitario e stato di salute. Essi sarebbero di grande aiuto per la messa a punto delle politiche e per la costruzione di attendibili previsioni circa l'evoluzione del sistema sanitario.

2.4. Sull'assistenza e previdenza

L'attività nel settore appare in apprezzabile progresso, anche rispetto a quella prevista nel PSN dello scorso anno. L'obiettivo unificante è il completamento del sistema integrato di statistiche sull'assistenza e la previdenza (SISAP), realizzato dall'Istat in collaborazione con gli altri soggetti del Sistan e finalizzato a produrre informazioni statistiche integrate e comparabili a livello europeo. Esso viene proseguito secondo due linee: (i) con il consolidamento dell'apparato informativo e previsionale sulla previdenza; (ii) con l'ampliamento delle rilevazioni sui principali servizi assistenziali. La Commissione giudica positivamente l'evoluzione di rilevazioni, elaborazioni e studi, e apprezza in particolare l'avvio dell'indagine Istat-Cisis relativa alla raccolta di informazioni sull'assistenza sociale a livello territoriale.

2.5. Sulla giustizia

A seguito di un protocollo di intesa fra Istat e Ministero della Giustizia, si sta procedendo al decentramento della produzione delle statistiche gestionali-amministrative sotto la direzione del Ministero. Ciò consentirà all'Istat di concentrare le risorse (i) nello sviluppo dei sistemi informativi sulle "statistiche dei procedimenti penali" e sulle "statistiche dei procedimenti civili" e (ii) nell'attività di indirizzo, assistenza tecnica e monitoraggio della funziona statistica svolta dal Ministero.

La Commissione apprezza questo programma, che pone le premesse per un deciso miglioramento della documentazione statistica nel settore, ed auspica che esso trovi coerente, sollecita attuazione. In questo quadro, segnala l'esigenza:

- di disporre di maggiori informazioni sulle caratteristiche socio-demografiche di imputati, condannati e detenuti (per età, genere, nazionalità, ecc.);
- di approntare rilevazioni e indicatori sui tempi dei procedimenti (per procedimento e per tipo di rito).

2.6. Sull'istruzione

La Commissione valuta positivamente il proseguimento del processo di integrazione dell'insieme delle statistiche del settore, il quale viene inteso in senso lato e comprende quindi le attività di formazione professionale e di avviamento al lavoro.

Apprezza, in particolare, l'attenzione posta sui (i) flussi di entrata-uscita tra il sistema scolastico e il sistema formativo extra-scolastico e sulla (ii) transizione dalla

scuola al lavoro, che vede le rilevazioni estese agli esiti della formazione professionale e di quella post-laurea (secondo un suggerimento avanzato dalla Commissione lo scorso anno).

Vede con favore il prossimo completamento del passaggio della gestione delle statistiche dell'istruzione al Ministero della pubblica istruzione e al Ministero dell'università e della ricerca scientifica. Auspica che esso sia accompagnato dal permanere di una stretta collaborazione fra l'Istat e gli uffici di statistica dei due Ministeri sul fronte delle metodologie di indagine e della qualità dell'informazione prodotta.

2.7. Sulla cultura

Il settore della cultura non compare, in quanto tale, nei prospetti di sintesi sui lavori previsti, realizzati e non realizzati, e non è quindi facile stilare un bilancio dell'attività svolta. Il programma appare non particolarmente ricco, anche per la profonda ristrutturazione che il PSN annuncia nel settore.

La Commissione auspica che la annunciata approvazione del *Programma cultura 2000* fornisca uno stimolo per le statistiche dell'intero settore. Certamente si tratta di un'area che si gioverebbe di una forte rivitalizzazione. Ad essa offrono utili indicazioni varie iniziative progettuali appena concluse o in corso, e in particolare: (i) le proposte elaborate dai gruppi di studio "musei" e "biblioteche", (ii) il progetto dell'Eurostat "Leg-Harmonization in cultural statistics", che è stato coordinato dall'Istat; (iii) il progetto "Compass" per il monitoraggio e la comparabilità della partecipazione alla pratica sportiva, avviato dal CONI e dallo Sports Council inglese con l'attiva partecipazione dell'Istat.

La Commissione sollecita l'Istat, il Ministero per i beni e le attività culturali e il Cisis a un migliore coordinamento delle attività nel settore, mirato alla definizione di programma organico di rilevazioni – che utilizzi le indicazioni dei progetti appena richiamati – e allo sviluppo di sistemi informativi.

2.8. Sul lavoro, gli indicatori dell'occupazione e il costo del lavoro

In via preliminare, v'è da notare che nell'ambito del PSN le tematiche del lavoro sono trattate in due settori distinti (e collocati in due diverse aree, quella sociale e quella economica): il settore denominato propriamente "lavoro" e il settore "costo del lavoro e indicatori dell'occupazione". In risposta anche a una sollecitazione della Commissione, nel parere dello scorso anno, in favore di un maggiore coordinamento dell'insieme delle attività di rilevazione ed elaborazione attinenti alle tematiche in questione, sono state prese due decisioni: (i) alcune rilevazioni/elaborazioni sono state opportunamente ricollocate da un settore all'altro; (ii) in vista del prossimo PSN, si coordineranno maggiormente le iniziative dei circoli di qualità dei due settori. La Commissione apprezza questi impegni e invita a procedere con determinazione nella direzione di un'ulteriore integrazione delle attività e dei processi produttivi dei due settori.

Per quanto attiene alle attività comprese nel settore lavoro, la Commissione giudica positivamente la revisione operata nella rilevazione sulle forze di lavoro, le sperimentazioni in atto per la stessa e l'attivazione della nuova indagine, conforme alla